

NUMERO 120 ANNO 28
LUGLIO 2015

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fariatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi osagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forludato.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



"FOSSA" ANNO 28 NUMERO 120 - LUGLIO 2015
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

fanzine chiusa il 09 Luglio 2015

PAG.1 SIAMO TORNATI
PAG.2 INTRO+SOMMARIO
PAG.3-4 DIARIO DI CASA
PAG.5 IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE
PAG.6 IL TRIONFO DELL'AMORE PER LA PALLACANESTRO
PAG.7-8 IL VOLO INTERROTTO
PAG.9-10-11 VENGO COL TRENO DAL MOLISE
PAG.12 LE TRASFERTE: PORDENONE, CREMA E MILANO
PAG.13 LE TRASFERTE: MILANO (P.OFF) E BERGAMO
PAG.14-15 LE TRASFERTE: MONTICHIARI E FORLÌ
PAG.16 DELIRIO CONFUSO DI UN FORTITUDINO..
PAG.17 "DIRE AI FORTITUDINI CHE SONO SOLO..
PAG.18 AI PIEDI DELLA MURAGLIA MARAGLIA
PAG.19 UN POST-IT SUL CUORE FORTITUDO
PAG.20 ULTRAS IERI, OGGI E...DOMANI?
PAG.21 PAGHERETE CARO.. PAGHERETE TUTTO..
PAG.22 FOSSA FLASH

INTRO

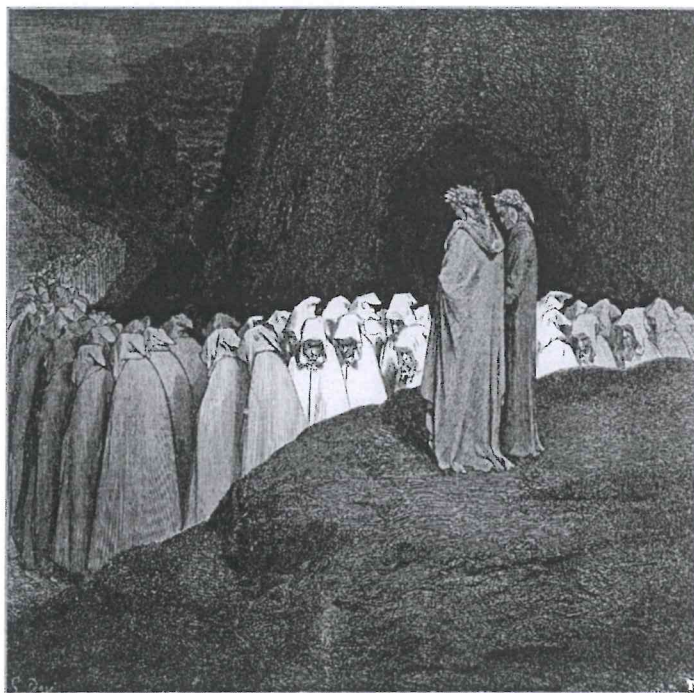
E venne il giorno. Il giorno in cui il cerchio si è chiuso. Cinque anni ci sono voluti. Da Forlì 2010 a Forlì 2015. Durante questi anni noi tutti abbiamo attraversato l'inferno. Tutti. Tutti i tifosi fortitudini. Ma ognuno lo ha fatto a modo proprio: chi ha scelto la via più breve, chi, invece è andato fino in fondo, nelle tenebre più oscure: dove devi fare i conti con quello che sei, come tifoso ma soprattutto

come persona. Fossa ha intrapreso la seconda via, con i pochi che hanno deciso di rischiare con noi. Così abbiamo ballato col diavolo. Siamo finiti nella merda fino al collo rischiando che l'onda ci seppellisse più di una volta. Ci siamo sbucciati le ginocchia e sporcati le mani. Abbiamo resistito quando tutti volevano che mollassimo. Siamo stati giudicati da chi ci aveva tradito poco prima. Ma ne siamo usciti dalla schifo in cui altri ci avevano infilato. Ne siamo usciti senza fare passi indietro rispetto a quello che abbiamo detto o che siamo sempre stati. E all'uscita dell'inferno abbiamo raggiunto chi aveva deciso di aspettarci. Anche se con le braccia conserte. Il risultato di Forlì riconsegna a tutti quello che ci era stato tolto e rimette tutti sullo stesso piano. Come era prima che tutto ciò iniziasse. Ma come ci è arrivato ognuno di noi fa la differenza. Eccome se la fa.

Ringraziamo però chiunque abbia reso tutto questo possibile. Chi più chi meno. E andiamo a goderci una estate finalmente da tifosi normali. Ora lo siamo anche noi. Di nuovo.

(L'immagine qui sopra raffigura Dante all'inferno che osserva gli ipocriti: azzeccata no?)

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970



DIARIO DI CASA

08-02-2015: Dopo aver spiegato ai baVosi chi comanda a Bologna, torniamo a occuparci della nostra Fortitudo, in trasferta a Lecco. Sono una 50ina i leoni che raggiungono l'ennesima palestra da "scuola media" per seguire quella canotta con la F scudata! Buon tifo, come spesso accade in trasferta, continuo e rumoroso!! Tifosi di casa poca roba, ma anche questa non è una novità! Da segnalare lo striscione "12€ prezzo da neuro" in riferimento al costo del biglietto per una partita di 4 serie. Avanti verso la scalata alla serie A2!

09-02-2015: La Fossa dei Leoni 1970 ricorda l'anniversario della morte del Barone. POCHI GLI ALFIERI, RARI GLI EROI. DEL NOSTRO SPIRITO UNICO PADRONE.

12-02-2015: Ciao Freak!

13-02-2015: Comunicato Fossa dei Leoni 1970 "Il trionfo dell'amore per la pallacanestro" riguardo il divieto alla trasferta di Udine, per motivi ancora da scoprire, se non per le eccelsi menti della questura udinese.

14-02-2015: A causa del divieto di trasferta imposto ai bolognesi in quel di Udine, la Fossa si ritrova alla partenza della squadra per la terra friulana, per dare la giusta carica ai ragazzi e per far capire l'importanza di una vittoria simile, soprattutto per chi è stato costretto a stare a casa. ULTRAS LIBERI.

22-02-2015: Ricorre quest'anno il decennale del gemellaggio Fossa & Rosetani, e tutto ciò non poteva passar sotto traccia. Sono circa una 20ina i nostri fratelli da Roseto giù ti fino a Bologna per celebrare al meglio questo evento. Pomeriggio fantastico passato insieme, tra birre, litri di vino rosso e Crescentine!! Prima della palla a due viene onorato il gemellaggio con l'esposizione in campo dei due striscioni storici, accompagnati da uno striscione lungo tutta la curva che recita "10 anni stupefacenti! FRECHET". Nel corso della partita, tra primo e secondo quarto, viene esposto un secondo striscione "Gary Baron Schull", in ricordo del Barone, simbolo F che resterà sempre nei nostri cuori. Da segnalare come la squadra avversaria, dopo la sconfitta, venga a farsi fotografare sotto la Fossa, meritevole di aver dato l'ennesimo spettacolo stagionale. AVANTI.

01-03-2015: Secondo incontro consecutivo in casa per la Fortitudo, che permette ai più "anziani" ricordi molto interessanti. Incontriamo l'Aurora Desio, che purtroppo però non porta più con se il seguito di tifosi di un tempo. Ci accontentiamo di fare il solito tifo caloroso, e la squadra porta a casa un'altra vittoria importante in chiave classifica. Viene esposto lo striscione "Ciao Aldo".

15-03-2015: Trasferta in quel di Pordenone per la Fossa dei Leoni, e sono circa una 60ina i ragazzi che partono in pullman dal rinomato Centroborgo! Solita balotta ignorante, e tifo compatto, viene esposto nel corso della partita uno striscione per un ragazzo del gruppo, che ha avuto un incidente "Mai un passo indietro, in curva e nella vita! Forza Jacopo". Inizia inoltre l'attaccchinaggio di qualche adesivo "pro-diffidati", a causa della repressione che ancora oggi ci colpisce da vicino. DIFFIDATI LIBERI.

21-03-2015: Ormai non ci siamo più abituati, ma la partita al Paladozza tra Fortitudo e Orzinuovi sarà trasmessa in diretta SKY. Pubblico delle grandi occasioni, ma Fossa delle grandissime occasioni, divisa a metà con magliette bianche e blu. Il colpo d'occhio è già notevole, ma bandierine dei colori opposti alle t-shirt e due enormi striscioni dipinti a mano dai ragazzi del gruppo che recitano "F io canto per te, perché tu sei la vita mia", rendono la coreografia qualcosa di speciale. Tifo ad altissimi livelli lungo tutta la partita e una F spumeggiante in campo porta a casa la vittoria!

05-04-2015: Viene a farci visita a Bologna il Team Basket Montichiari. Partita che ha valenza solo in termini di classifica, essendo entrambe le squadre qualificate ai playoff. Buon livello in campo e sugli spalti. Nessun tifoso ospite al seguito.

12-04-2015: In vista dell'ultima giornata di riposo che ci aspetta secondo calendario, nella stagione regolare, chiudiamo la stagione con una trasferta a Milano. Per l'occasione sono un 80ina i leoni che partono alla volta della terra milanese. Per migliorare il già ottimo colpo d'occhio della Fossa, viene riprodotta una piccola coreografia fatta di bandierine bianche e blu. Ricordiamo e salutiamo un personaggio vicinissimo all'ambiente Fortitudo, venuto a mancare in questi giorni. "ciao dArio" recita lo striscione espoto a palazzo. Si chiude la stagione con una vittoria, e ora sotto con i playoff! **19-04-2015:** Il melone chiama, la Fossa risponde, ed ecco la sesta edizione della festa della Fossa. Nonostante la location circondata da campi da basket e solitamente usata per l'appunto per il gioco con la palla a spicchi, si preferisce sempre il tasso alcolico elevato, ed è infatti un torneo di "birra pong" a fare da padrone di questa bella giornata di gruppo. Griglia e litri di birra per i partecipanti e non, la balotta come sempre non manca di ignoranza!! Un saluto ai ragazzi del Bologna che portano a casa l'ambio trofeo. Sez.ELaFattanzaLaVogliamoBlu

26-04-2015: Terminata la stagione regolare, ha inizio il primo turno della fase a playoff. Ad affrontarci sarà l'Urania Milano, che viene a farci visita per gara 1 al Paladozza. Pubblico delle grandi occasioni, fa il suo esordio il nuovo bandierone "Curva Shull" e non si smette di cantare un secondo per tutti i 40 minuti di partita. Vittoria e 1 a 0 nella serie portato a casa alla Fortitudo.

29-04-2015: Col vantaggio nella serie, ricordiamo al meglio delle 3, la Fortitudo si presenta per il match-point sul

campo dell'Urania. Almeno un centinaio di fortitudini raggiungono la periferia di Milano, per un mercoledì da Leoni. Così sarà, perché la squadra in campo di delizia si una grande prova, e noi sugli spalti cerchiamo di dare il massimo per ripagare il sudore dei nostri. Vinciamo partita e serie, e si torna a Bologna iniziando a sentire la tensione dei vecchi tempi..ORGOGLIOSI DI NOI!

10-05-2015: Ha inizio la semifinale Playoff, che ci vede affrontare la Comark Bergamo. Gara 1 al Paladozza, con una cornice di pubblico che fa gola alle serie playoff di serie A. Sono più di 4000 le persone presenti a palazzo, ed i ragazzi in campo non deludono le aspettative portando a casa il primo tassello verso la finale. Pubblico ospite formato da soli tifosi normali, nessun gruppo ultras al seguito.

12-05-2015: Neanche il tempo di riposare le uogle che due giorni dopo, sempre al Paladozza, va in scena gara 2 di semifinale. Nel prepartita viene premiato al centro del campo, Fabio Bazzani, che in settimana ha dato l'annuncio del suo addio al calcio giocato, con una maglietta storica, che i più attenti ricorderanno(sez.RiposaInPaceSeCiRiesci). Sempre nel prepartita viene alzato uno striscione di incoraggiamento ai nostri fratelli casertani, "non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta", in riferimento alla situazione societaria difficile che stanno vivendo in questo periodo. Solite panze di fuori e solita bolgia ad accompagnare i ragazzi in campo. Ennesima vittoria convincente ai playoff e si va sul 2-0. Avanti!

16-05-2015: Due vittoria tra le mura amiche, e ci si appresta a compiere l'ultimo passo verso la finale playoff!Si va a Bergamo, sono due i pullman che partono da Bologna, seguiti da una schiera di macchine. Alla fine saremo in 200 circa, a sostenere incondizionatamente la Fortitudo. La squadra lotta, e si sa che questo non può che esaltare gente come noi!!Stiamo vicini alla squadra lungo tutta la partita, e la serie si chiude con l'ennesima vittoria dei nostri, a sancire il nostro approdo alla finale!!VERSO LA GLORIA...

24-05-2015: La Fossa dei Leoni 1970 partecipa all'iniziativa "Area Ultras d'Italia", vendendo delle cartoline il cui ricavato andrà ai terremotati dell'Aquila per la costruzione di uno Skate Park per ragazzi.

28-05-2015: Dopo la vittoria nella semifinale playoff contro Bergamo, ha inizio la serie finale che ci può portare a Forlì per giocare la serie A2. Sarà Montichiari la squadra da battere per fare ciò. Palla a due alle ore 20.30. La Fossa dei Leoni 1970 organizza una coreografia per l'occasione, raffigurante una A blu, su sfondo bianco, che si erge per tutta la curva ad ogni nome dei nostri ragazzi in campo, presentato dallo speaker prima dell'inizio della partita. Nel secondo quarto viene esposto uno striscione "Vivere nei nostri cuori e come non morire mai, ciao Stefanone" in ricordo di un leone che non dimenticheremo facilmente e che ci guarda da lassù!Partita combattuta ma portata a casa dai 10 leoni con la F scudata sul petto, e prima battaglia portata a casa dai biancoblu!Presenti una 50 di tifosi "borghesi" di Montecatini, nel settore ospiti.

30-05-2015: Nonostante la vittoria della prima battaglia nella serie, la guerra da vincere è ancora lunga, e questa gara due è fondamentale per deciderne le sorti!Parquet del Paladozza, ore 20.30, e come spesso è accaduto quest'anno, ambiente in curva surreale, per la serie e non solo. La Fossa colora la scena con un lancio di carta igienica al primo canestro Fortitudo, ricordando con uno striscione "Che fretta c'era, 30 Maggio del 2000" la ricorrenza del primo scudetto. Tifo costante per tutta la partita e vittoria portata a casa dai nostri ragazzi!Si va sul 2-0 ed ora tutti a Montecatini per chiuderla!!Avanti leoni!

01-06-2015 : Gara 3 di finale playoff, e per la prima volta nella serie si va in trasferta in quel di Montichiari. Sono più di 200 i leoni che partono dal centroborgo alla volta della provincia bresciana. La fotta e il tasso alcolico elevato, permettono l'organizzazione di un corteo, per raggiungere il palazzo belli compatti!Al nostro arrivo la balotta proveniente da Bologna raddoppia, e saranno circa 500 i leoni presenti pronti a sostenere i ragazzi in campo. Vittoria meritata e tutti carichi per andare a Forlì!!Un'informazione, l'autista del pullman della squadra ancora ringrazia per la costanza nell'inseguirlo e per l'attacchinaggio di patacchini FdL che hanno reso il suo mezzo sicuramente più appetibile al pubblico.. Sez.IgnoranzaAOltranza

13-06-2015 : Le parole stanno a zero, dopo anni di sofferenze ci troviamo a giocare una battaglia fondamentale per la nostra storia, la finale per salire in serie A2. Il destino non poteva che farci incontrare un' acerrima nemica del passato, la Mensana Siena. Esodo biancoblu al Palafiera di Forlì, sono più di 2500 i fortitudini presenti. Al nostro fianco, i gemellati rosetani, casertani, baschi e centesi. Coreografia da pelle d'oca, con bandierine bianche e blu per tutta la muraglia di gente presente, coro assordante al seguito, per far capire subito che non sarà una giornata per deboli di cuore. Un tifo inarrestabile accompagna la squadra ad una vittoria storica, schiacciando dopo solo un quarto gli avversari toscani. E non parlo solo dei toscani sul parquet...Quelli sugli spalti, meglio non commentarli...Dopo la sirena è solo festa, fuori dal palazzo forlivese (ormai ci abbiamo preso l'abitudine, merde!), a Bologna in Piazza Azzarita e, per concludere, corteo in tutta la città, se qualcuno non si fosse ancora accorto di noi!!All'anno prossimo, più cattivi e carichi di prima...Sei l'unico mio amor!!

17-06-2015 : La società Fortitudo organizza la "FestA Fortitudo" in quel del Paladozza. Chiusa tutta piazza Azzarita, carne birra accompagnano una piacevole serata, conclusasi con presentazione della squadra e dello staff uno ad uno, davanti a una cornice di pubblico di almeno 2000 persone!L'AbbiAmo vintA noi!!!

22-06-2015 : Trentunesima ed ultima puntata annuale di Fossa in the Radio!!All'anno prossimo, stay tooned!!

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica

Prot. 8840/2015 /Area I

- **PREMESSO** che sabato 14 febbraio 2015, con inizio alle ore 20.30, è in programma presso il Palazzetto dello Sport di Cividale del Friuli (UD), l'incontro di Basket "G.S.A. UDINE – FORTITUDO BOLOGNA", valevole per il campionato di serie B;
- **CONSIDERATO** che nel corso degli anni in occasione delle gare tra le due squadre si sono verificati gravi episodi di violenza che hanno in un caso visto coinvolti anche rappresentanti delle Forze dell'ordine. In particolare nel 2004 a Udine e nel 2007 a Bologna;
- **CONSIDERATO** che, le due compagini non si incontrano in gare ufficiali dal Campionato 2008/2009, e ciò potrebbe rafforzare il proposito nelle due tifoserie di prendere a pretesto l'incontro di sabato, primo dopo molti anni, per porre in essere azioni violente.
- **CONSIDERATO** inoltre che in occasione dell'incontro disputato sabato 9 febbraio u.s. dalla "GSA" a Cento (FE) un pullman dei tifosi udinesi è stato assaltato da una ventina di tifosi che, ancorché residenti nel ferrarese, secondo le informazioni assunte, risultano molto vicini ai gruppi della "Fortitudo" basket e del Bologna calcio.
Nell'occasione due Carabinieri che hanno cercato di contenere l'aggressione, hanno riportato lesioni;
- **RITENUTO** che, detto episodio possa costituire ulteriore elemento per acuire i già pessimi rapporti tra le due tifoserie diventando motivo per la pianificazione di altri scontri;
- **PRESO ATTO** degli elementi di valutazione forniti dal Questore di Udine con la nota Gab A.4/2014 del 10 febbraio 2015,
- **VALUTATO** che la presenza della tifoseria bolognese all'incontro di sabato potrebbe causare criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- **VISTO** l'art. 2 del T.U.L.P.S. approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773;

DECRETA

che l'incontro di basket "G.S.A UDINE – FORTITUDO BOLOGNA" di cui in premessa venga disputato con la sola presenza di tifosi della "G.S.A." vietando la vendita dei titoli di ingresso ai residenti in Emilia Romagna.

La Questura di Udine è incaricata della notifica a tutti gli organismi interessati e dell'esecuzione del presente decreto, procedendo a contestare l'eventuale inottemperanza all'ordine legalmente impartito e a segnalare l'infrazione alla Società Sportiva per l'eventuale revoca dell'abilitazione al punto di vendita, nonché ricorrendone i presupposti, all'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 1 (comuni 3 bis – 3 ter e 3 quater) del D.L. 8/2/2007 n. 8 come convertito, con modifiche, dalla Legge 4 aprile 2007 nr. 41.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso gerarchico al Ministro dell'Interno ovvero ricorso giurisdizionale al T.A.R., rispettivamente nei termini di 30 e 60 giorni dalla notifica.

Udine, 11 febbraio 2015

Prefettura Udine
Prot. Uscita del 11/02/2015
Numero: 0008840
Classifica: 048.01

IL PREFETTO
Raimondo



IL TRIONFO DELL' AMORE PER LA PALLACANESTRO

Giunti a questo punto, tutti hanno detto ormai la loro sull'irrazionale decreto emesso dall'III.mo Sg. Prefetto di Udine che vieta di fatto la nostra trasferta in terra friulana. Ci sentiamo di dire la nostra perché quanto accaduto può creare un pericoloso precedente in occasione delle eventuali prossime partite tra noi e Udine ma anche, e soprattutto, per le modalità INACCETTABILI con cui si è arrivati a tutto questo.

L'aggressione al pullman dei tifosi udinesi, avvenuta una settimana fa nelle vicinanze del palazzetto centese, ha innescato una ridda di voci e mala informazione che ha portato alla formulazione di un divieto –udite udite– verso la tifoseria fortitudina!!! Le responsabilità in tutto questo sono enormi: da chi a caldo si è pronunciato chiamando in causa i bolognesi –dirigenti e stampa– a chi ha contribuito che quelle voci potessero essere amplificate e cavalcate per un fine o per l'altro. E' evidente che il nostro mancato sostegno alla Fortitudo fa comodo alla società udinese, quanto la nostra assenza fa comodo alla questura friulana che mostra la sua inefficienza non riuscendo a garantire l'ordine pubblico per l'arrivo di un centinaio di sostenitori bolognesi nella quarta serie del campionato! Ad aggravare questa incapacità ricordiamo che la partita era già stata spostata dalla domenica al sabato proprio per facilitare il compito delle forze dell'ordine sul campo che non si sarebbero trovate così a dover gestire la concomitanza con la partita di calcio.

La decisione dell'III.mo Sg. Prefetto risulta perlomeno frettolosa, in quanto si pronuncia quando le indagini per i fatti di Cento sono ancora in corso; inoltre egli pecca di memoria corta o semplicemente è malconsigliato, visto che dimentica che da otto anni non succede nulla fra FOSSA e la tifoseria udinese, nonostante le occasioni per incontrarsi non siano di certo mancate! Questi sono i noccioli del problema: il provvedimento è evidentemente figlio di un episodio in cui non è coinvolta la nostra tifoseria, ma la giustificazione sono fatti che ci hanno visto interessati ormai undici anni fa! Il teorema è folle!

Il decreto viene reso pubblico ad una manciata di ore dalla palla a due rendendo impossibile qualsivoglia azione giudiziaria a tutela del diritto allo sport ed al tifo; non sarebbe possibile impugnare al Tar o altrove detta decisione stante la ristrettezza dei tempi. Andrebbero approfondite le modalità con cui l'III.mo Sg. Prefetto pensa di tenere lontani i tifosi fortitudini: nel basket non esiste il biglietto nominale, né può essere inserito per una sola partita. Se anche fosse possibile ipotizzare l'acquisto previo controllo della carta d'identità e della residenza in essa contenuta, non sarebbe evitabile che un tifoso che improvvisamente non può più affrontare la trasferta perché impegnato o influenzato lo ceda ad altri magari residenti in Emilia Romagna. Ed una volta giunti con regolare tagliando a Cividale del Friuli cosa potrebbe succedere? Provocazioni, abusi, parole di troppo ed altro; una storia già vista e vissuta: gli si offrirebbe su un piatto d'argento la possibilità di diffidare tutti.

Non chiediamo nulla di diverso dal solito, augurandoci che questo bel disservizio venga ripristinato nel caso capiti di tornare a giocare a Udine durante i play off: pretendiamo che il campionato prosegua nel modo regolare dando la possibilità ai tifosi di sostenere le proprie squadre. Ora godetevolo voi il trionfo dell'amore per la pallacanestro, non vedendo nulla da celebrare in questo ennesimo scempio verso la libertà e la dignità del tifoso preferiamo scegliere di non partecipare!



2010-2015 IL VOLO INTERROTTO

È il 16 giugno 2010. Dopo una cavalcata trionfale che culmina espugnando Forlì all'ultimo atto delle finali playoff, la Fortitudo è pronta per tornare tra i professionisti. Una stagione ribattezzata del "grande slam" vincendo tutte le tre competizioni previste: Summer cup, coppa italia di categoria e appunto spareggi promozione.

Soli 12 mesi nell'inferno dei dilettanti, da protagonista, per risollevarsi sul campo dai primi disastri economici sacratiani dell'estate precedente.

Un copione che non disattende le ambizioni di una città e una tifoseria abituate a soffrire ma di ben altre competizioni e che ha fame di un pronto ritorno ai palcoscenici che gli competono.

La Fortitudo è ancora lei, con la sua bacheca di sole 5 coppe, il suo palazzetto nel cuore di Bologna, il suo stemma e il suo codice di affiliazione storico dato dalla FIP.

Qualche mese prima... È il 28 marzo 2010. La Fossa all'estragon, locale storico della città, festeggia i suoi 40 anni di militanza ultras al seguito della F scudata.

Una festa lunga un giorno, preparativi di mesi che coinvolgono oltre 50 membri del gruppo in pianta stabile. Il pranzo con 600 coperti, il pomeriggio con reperti audio e video storici e innumerevoli interviste a personaggi che ne hanno fatto la storia e la serata a suon di concerti sono il dovuto risultato per celebrare adeguatamente questo importante traguardo.

Nell'arco della durata del campionato dilettanti il gruppo si scrolla un po' di ruggini dettate dal benessere portato dall'era Seragnoli e si rimette in gioco nei palazzetti di "provincia" con il dovuto entusiasmo e la giusta umiltà. Oltre 4000 abbonati e una costante presenza in trasferta, testimoniano il buon momento di tutto l'ambiente.

Nessuno si poteva immaginare che solo pochi mesi dopo tutto sarebbe stato spazzato via.

In pieno luglio i dissesti societari costringono la federazione a cancellare la Fortitudo dal campionato di Legadue e relegarla di conseguenza in prima divisione, la categoria ultima del pianeta cestistico nazionale.

Dal ruolo di sesto uomo per la conquista della massima serie, la Fossa decide di calarsi nel difficile quanto inusuale compito di collante e faro di una tifoseria stordita e allo stesso tempo tentare di porsi come elemento controllante e propositivo nel tentativo di garantire un futuro a sé stessa e alla squadra.

Il gruppo passa dal produrre materiale celebrativo alla raccolta di denaro tramite Associazione, dal tifare sugli spalti all'organizzazione di riunioni degli stati generali del tifo Fortitudo nelle sale di quartiere ma soprattutto passa dall'entusiasmo dei festeggiamenti all'angoscia di un imminente scioglimento.

Si eclissa momentaneamente Sacrati e spunta Romagnoli, il quale si presenta come uomo chiave della rinascita e con cui si cerca di tessere un rapporto e un percorso comune che non prenderà mai forma.

Troppo distanti le posizioni tra chi vuole fare mero business sfruttando un tracollo e chi cerca invece di salvare i valori e l'integrità dell'ambiente Fortitudo.

Da qui l'assenza di Fossa nei palazzetti per una lunghissima stagione, 2010/2011, che verrà ricordata come il momento di frattura all'interno di una tifoseria storicamente coesa.

All'oltranzismo del gruppo al progetto Fortitudo Budrio di Romagnoli, si frappone infatti una frangia della piazza che lo sottoscrive e lo sostiene.

Ricordo il mix di emozioni contrastanti che si provavano in quel periodo, l'enorme sacrificio dell'assenteismo paragonabile ad una diffida in opposizione all'estremo orgoglio che si provava onorando i propri valori e ideali.

Nell'estate 2011, parallelamente a quello sopra descritto, nasce un'alternativa in cui Fossa decide di adoperarsi in prima figura, Eagles 103. Una società vergine che possa acquisire in un secondo momento quanto restato salvabile della Fortitudo storica.

Per procedere occorre riallacciare i rapporti con la proprietà Sacrati, ovviamente osteggiato perché primo colpevole della situazione in atto, ma l'unico in possesso delle briciole della vecchia società.

Costretti, dopo un anno buttato, ma con la consapevolezza di non voler abbassare la testa di fronti agli interessi economici e non volersi accontentare, come altri, di una nuova falsa facile entità rinunciando alla lotta per paura di perdere e quindi sparire.

La nascente è una società vuota di cui il gruppo si trova a curare la campagna abbonamenti, la raccolta di sponsor e la pubblicità mediatica dando energia ad un progetto davvero arduo. La squadra disputa il campionato di B dilettanti, stagione 2011/2012, senza ottenere la promozione sul campo ma acquisendo il ripescaggio estivo in A dilettanti e soprattutto la certificazione da parte della federazione di essere riconosciuta come l'unica prosecuzione della storica quanto morente, causa fallimento controllato, Fortitudo pallacanestro 1932 Bologna.

Neanche mezza stagione ed a metà ottobre, presso il tribunale di Bologna, la società Eagles viene messa all'asta insieme ai trofei della Fortitudo 1932 dichiarata fallita il 13 settembre. L'unica proposta di acquisto che perviene è da Romagnoli e soci.

Il mese successivo, al termine della gara vinta contro Mirandola, l'autodefinitosi "traghettatore" comunica la chiusura di Eagles 103 e ne prende quanto di buono e fondamentale per Fossa e i tifosi è confluìto dalla realtà originaria al fine di far decollare definitivamente il proprio progetto. Un sogno, un progetto, una speranza che si era col duro lavoro di una tifoseria che si sperava di trasformare in un possibile futuro. Un futuro che sembra spezzato nuovamente da chi, in passato ignorato, torna sulla scena con le stesse ragioni, esclusivamente personali ed economiche, ma che per essere raggiunte hanno bisogno dell'anima oltre che di un mero contenitore, cioè la gente. Che però non si compra alle aste.



Ebbi la fortuna di partecipare a quell'incontro, svolto tra 3 membri scelti di Fossa e la schiera della proprietà di "Fortitudo Budrio" (Biancoblù Bologna) e la ormai defunta Eagles. Mi basta riportare un botta e risposta che riassume l'intera serata:

-Romagnoli: "vi posso dare ancora una settimana per pensare se rientrare nel mio progetto, così ne parlate in riunione con gli altri ragazzi..."

-esponente Fossa: "Non c'è bisogno che parliamo tra noi. La pensiamo tutti uguale. Se questa è l'unica soluzione piuttosto ci sciogliamo..."

Ricordo la tanta rabbia e frustrazione di quel periodo a cui si univa una crescente stanchezza per l'impegno profuso e terminato con un'altra mezza stagione senza squadra, 2012/2013, e soprattutto nuovamente senza prospettive.

Un tunnel che nel suo momento più buio invece mostra una luce fortissima, nei mesi estivi del 2013, quando la stessa cordata Romagnoliana si riavvicina a Fossa per chiederne aiuto acconsentendo ad accettare quanto su cui il gruppo si era sempre impuntato.

Senza anima nessun corpo prende vita.

Viene ribadito che si vuole una prosecuzione di Fortitudo pallacanestro tramite creazione di un'ennesima nuova entità, vergine, non legata a realtà già esistenti, che si possa quindi chiamare Fortitudo Bologna e dove possano confluire trofei, settore giovanile e marchio della squadra.

Da qui lo scioglimento della Fortitudo Budrio e la riunificazione del popolo biancoblù nella stagione 2013/2014 partecipando al campionato di B dilettanti e che tuttora nella stagione corrente mantiene alto il nome e la storia Fortitudo.

Questo articolo scritto a poco meno di 5 anni esatti da cui siamo partiti, ha l'obiettivo di ricordare ed esaltare quanto Fossa abbia fatto per tentare in primis di salvare la Fortitudo originaria per poi ottenerne una prosecuzione quanto più pura e fedele si potesse avere e in cui potersi davvero riconoscersi.

In secondo luogo vuol far riflettere quanti attualmente continuano a criticare il gruppo, le sue scelte e il suo percorso. Far riflettere su come Fossa abbia dovuto lottare per cose che sembrano ora scontate o quasi dovute, dovendosi improvvisare in tanti ruoli che non competono al tifoso. Tutto questo per resistere al terremoto, perseguendo le vie del cuore e della propria mentalità a discapito di quelle del denaro e della comodità, tentando il tutto per tutto pur di non snaturare i propri valori per poi tornare al termine di questo percorso, sugli spalti per essere il sesto uomo e null'altro. A battaglia finita. E vinta.

VENGO COL TRENO DAL MOLISE

Innanzitutto, le presentazioni. Sono Emanuele, ho 20 anni e sono un tifoso della Fortitudo di Montenero di Bisaccia(CB). Mi è stato chiesto dal mitico Poldo di scrivere un articolo che raccontasse del mio viaggio a Bologna per vedere la mia prima partita della Effe e della mia passione per la Fortitudo. Voglio ringraziare chi mi ha dato questa opportunità visto che per me questa è una rivista SACRA e mai avrei immaginato di poterci scrivere... Il mio amore per la Fortitudo nasce una decina di anni fa circa, quando vidi in televisione Vertical Vision cantù – Climamio Bologna e trovai in campo Pozzecco, uno degli eroi delle olimpiadi di Atene, che gioca con la Fortitudo. Di basket allora sapevo poco o niente e pian piano mi iniziai ad appassionare... Quando posso vedo tutte le partite del campionato, la Climamio è forte e a fine anno sarà campione d'Italia con quel canestro leggendario. Esultai davanti al televisore, saltando di gioia e urlando come un matto. Ma allora non ero consapevole che stava nascendo una storia d'amore, dovete pensare più ad un ragazzino di undici anni che si appassiona alla pallacanestro in una regione in cui la palla a spicchi conta meno di zero. L'estate, con il mare, le partite al calcetto e tutti gli svaghi di un bambino di undici anni con gli amici avrebbero potuto farmi dimenticare di quella squadra di basket, eppure... eppure succede che una mattina al bar mi trovo davanti il Corriere dello Sport e leggo "Basile: Addio alla Fortitudo" e vi giuro che una piccola lacrimuccia mi è scesa. Passa l'estate e per fortuna torna anche la pallacanestro, la Fortitudo nonostante alcuni addii è ancora una squadra competitiva e si arriverà in finale. Ricordo che per la finale contro Treviso preparai degli "striscioni" con i fogli da disegno che mi erano avanzati da scuola. Non ricordo di preciso cosa ci scrissi sopra ma uno sicuramente inneggiava a Belinelli. Gli anni successivi videro l'inizio del declino della Effe scudata e ricordo che iniziai a prendere informazioni sulla squadra, sulla società, sulla storia del club etc. Mi appassionai al derby, iniziai a sentire parlare del "pubblico più bello d'Italia", della FOSSA DEI LEONI, e del simbolo della Fortitudo, il mitico Barone... conoscenze basilari per un tifoso Fortitudo, ma non così scontate per un ragazzino che di basket, di Bologna, di Fortitudo sapeva zero fino a un paio d'anni prima. Ogni settimana era una scoperta che mi faceva essere consapevole sempre di più di essere tifoso di una squadra speciale. Anche il capire che la squadra si chiamasse Fortitudo e non Climamio, ad esempio, fu una scoperta non immediata. Se ci ripenso adesso mi viene da ridere ma allo stesso tempo sono orgoglioso di essere diventato Fortitudino da "autodidatta". Gli anni successivi li passai da tifoso "classico". Ma quello che oggi definisco amore per la FORTITUDO, per la FOSSA, per l'AQUILA e il LEONE, aveva bisogno di una miccia per esplodere definitivamente. E quella miccia arriva con la retrocessione del 2009. Le voci dei problemi finanziari dell'Aquila arrivavano sempre più minacciose, la doppia retrocessione condannò la Effe al dilettantismo, ma malgrado ciò il popolo Fortitudino reagì alla grandissima. In 500 al raduno, in 4000 per un'amichevole e quasi 4mila abbonati. Rimasi incantato e capii finalmente di far parte di qualcosa di più di una semplice squadra. La stagione finì col delirio di Forlì a cui fece seguito una delle Estati più brutte della storia biancoblu. È un momento delicato, avere informazioni da Bologna è una priorità, non posso perdermi nemmeno più una notizia perché la vita dell'aquila è in pericolo. Le novità sono all'ordine del giorno e seguire tutte le vicissitudini non è stato facile per voi bolognesi figuratevi per me che vi seguo da quasi



cinquecento chilometri di distanza. I successivi tre anni saranno di guerra e mi trovo davanti ad un bivio. Devo scegliere con chi combattere quella guerra... chiusi gli occhi e ascoltai solo il mio cuore e il mio cuore mi disse:FOSSA. Da quel momento non mi perderò più ogni singolo vostro evento, iniziai a scaricare foto, video, fanzine etc... Il calcio, la serie A diventano secondari rispetto alla Effe scudata. La Fossa mi entra nel sangue, la voglia di riavere la Fortitudo diventa un'ossessione. Non posso morire prima di aver visto almeno una partita della Fortitudo, mi ripetevo continuamente. Gli anni di Eagles sono bellissimi. Al palazzo c'è praticamente solo la fossa, l'atmosfera è unica. Seguo lo scorrere degli eventi sempre più appassionato e dopo la manifestazione delle f8 di C. Italia di Milano le notizie sulla Fossa e sul suo futuro scarseggiano; sono angosciato dalla mancanza di notizie e quelle poche che circolano non fanno pensare a nulla di buono. Ma mentre io mi dispero la Fossa lavora sotto traccia... E così quando tutto sembra ormai finito il nove Maggio 2013 arriva il comunicato degli invasori, degli usurpatori: è praticamente un armistizio, la guerra l'ha vinta la Fossa dei leoni nonostante tutto e tutti. L'hanno vinta i 300 leoni di Milano, i 500 di Ferrara, gli 800 di Budrio, i 200 di Santarcangelo e gli 800 di San Lazzaro. Sono fiero ed orgoglioso di essere stato sempre dalla vostra parte anche se le umiliazioni e le infamie che abbiamo dovuto subire non le dimenticheremo mai. Finalmente torna in campo la Fortitudo. Dopo i tre anni più bui della storia della EFFE il sole può finalmente tornare a risplendere(come recitava uno striscione della Fossa in uno degli ultimi derby). L'idea di salire a Bologna inizia a prendere corpo ma l'anno scorso non fu possibile. Anche quest'anno sembrava che dovevo rimandare il sogno di una vita ma la squadra è una di quelle che piacciono a noi, lotta su ogni pallone e si sbuccia le ginocchia. Mi prometto di salire in caso di finale. È una questione d'onore. La Effe è tornata a volare e io devo renderle omaggio... O salgo quest'anno o non salgo più... Il giorno dopo che la Fortitudo conquista la finale prenoto il viaggio e devo attendere qualche giorno per prendere il biglietto online. Paladozza, curva Schull. Ci siamo. Finalmente il viaggio tanto atteso può iniziare. La mattina del 30 maggio alle 09:00 prendo il pullman che da Montenero di Bisaccia mi porta a Termoli alle 10:00. Alle 11:30 arriva puntuale il Frecciabianca che arriverà a Bologna alle 15:15. È la mia prima volta in assoluto a Bologna ma grazie a google maps me la cavo abbastanza bene. Prendo via indipendenza per andare in centro e devio solo per il parco della montagna e per fare un po' di foto alla mitica via Piella. Arrivato in centro faccio le foto di rito al Nettuno, Piazza Maggiore e alle due torri. Visto che è ancora presto riesco anche a visitare S.Petronio. Alle 17:30 decido che il tempo per fare il turista è finito e mi incammino in via Ugo Bassi direzione Paladozza. Dieci anni di attesa, dieci anni di cori cantati in cameretta o sotto la doccia, dieci di vittorie e sconfitte, dieci anni di battaglie, dieci anni di pianti e di gioie mi ritornano in mente in quei chilometri che mi separano dal Tempio. La sensazione che ho provato in quei momenti è stata quella di uno sposo che va a giurare eterno amore alla sua amata... Quando ormai sono in via San Felice sento il traguardo vicino, faccio un salto in casa madre e poi svolto in via riva di Reno. In Piazza Azzarita mi sento finalmente a casa. Il Paladozza è bellissimo ed è esattamente come l'ho sempre immaginato. Non perdo tempo e mi dirigo verso il Mama. La Fossa è già bella carica e si sta provando un nuovo coro. Ci sono anche i gemellati di Roseto... L'atmosfera è bellissima e vorrei da subito godermela ma prima devo prendere il biglietto. Chiedo informazioni a Oddo che si dimostra gentilissimo e mi spiega come fare. Arrivo alla biglietteria e in un minuto le ragazze mi danno il biglietto. Torno al Mama e mi faccio un paio di birre. L'atmosfera è elettrica, i ragazzi, soprattutto i più giovani, sono carichissimi e il nuovo coro è già un tormentone. Con i ragazzi di Roseto si invaderà la strada per fare la foto con lo striscione che ricorda i 15 anni del primo scudo. Sono diverse le facce che, tramite le varie foto prese da internet, mi risultano familiari. Di qualcuno so anche il nome ma l'ansia del prepartita non mi fa spicciare una parola. Poco dopo le 19 decido finalmente di entrare. Un salto al point e un altro al banchetto mi permettono di vestirmi in modo adeguato per l'occasione. Mi avvolgo la sciarpa al collo e salgo quei sacri gradini. Avrò immaginato quel momento decine e decine di volte ma farlo realmente è da togliere il fiato. Per qualche minuto mi guardo attorno con lo sguardo perso... sono nel luogo più sacro per ogni fortitudo e per la prima volta



nella mia vita posso anch'io contribuire allo spettacolo che questa curva offre da 45 anni... Tutti gli storici striscioni sono al loro posto, sui seggiolini ci sono centinaia di rotoli di carta igienica che lasciano pensare ad una grande coreografia e i gradoni iniziano pian piano a riempirsi. Un po' per timidezza un po' per rispetto non mi metto al centro della fossa ma decido di mettermi leggermene defilato sopra lo striscione XXL. Da lì a poco arriverà anche il tifoso più fregno della Fortitudo, Dodo da Mestre, che seguirà la partita a un metro da me. La coreografia riesce benissimo, la partita è molto nervosa, Bonfiglio trascina Montichiari che non ne vuole sapere di perdere. Nell'ultimo quarto però riusciamo a prendere qualche punto di vantaggio che manteniamo fino alla sirena. Il Paladozza è una bolgia. A fine partita è grande festa. Tutti sperano che gara2 sia stata l'ultima partita della stagione al Palazzo. Non ho nulla da fare visto che il pullman che devo prendere per tornare a casa partirà alle 02:45 dalla stazione centrale. Così entro sul parquet, mi siedo in panchina, mi godo il Madison... Sono uno degli ultimi ad uscire e riesco a fare una foto col capitano... Alle 23:30 circa sono fuori dal palazzo e sono uno dei pochi in via Nannetti (quasi tutti i giocatori se ne sono andati) e il Paladozza è già chiuso. Non so che fare fino alle tre di notte e quando inizio a ripassarmi a mente la strada da fare per tornare in stazione ecco che spunta la mia salvezza. Vedo un signore che mi sembra Poldo, con il quale avevo già parlato quando ordinai il materiale dal banchetto online. Mi avvicino, mi presento e per fortuna lui si ricorda di me. Mi salva la serata offrendomi una pizza che mangeremo insieme a Cesare e a Paolo e famiglia. Poldo è colpito dal mio cammino e mi chiede di tenerci in contatto. Cesare è gentilissimo e mi accompagnerà in stazione con la sua macchina. Salutata Cesare mancano ancora più di due ore all'arrivo del pullman così decido di riandare in centro per vedere Bologna di notte. Giretto in centro e poi di nuovo in stazione. Il pullman è puntuale e alle 02.45 sono a cavallo. Non posso neanche riposare in santa pace perché alle 7:00 devo cambiare mezzo, quindi devo stare attento alle istruzioni dell'autista al microfono. Alle 07:00 cambio pullman a Giulianova/Mosciano e alle 08:00 sono a Pescara. Mi godo finalmente un po' di relax con la colazione e successivamente mi sposto a piedi verso la stazione centrale. Nell'attesa del treno leggo le fanzine prese al banchetto la sera prima e rivedo le foto e i video fatti da me e da altri tifosi presenti al palazzo. Dopo quasi quattro ore di attesa alle 11:40 prendo il treno e alle 12:26 sono a Termoli. In stazione mi aspetta mia madre e alle 13:00 sono di nuovo a casa. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato e si sono offerti di aiutarmi nelle prossime mie visite al palazzo. Stare in mezzo a voi mi ha fatto capire che noi non siamo semplici tifosi ma apparteniamo a un popolo. Stare in mezzo alla Fossa ti fa capire che la Fortitudo è un sentimento e le altre sono soltanto squadre. E se c'è qualcuno che (come mia madre) si chiede: ma chi te l'ha fatto fare? Beh, sappiatelo: PER AMORE SOLO PER AMORE.

LE TRASFERTE

15 Marzo 2015 Pordenone

Il ritrovo come al solito è alla Baracca di Borgotà alle 14.00, la partita e' alle 18.00 a Pordenone ed e' la terza settimana di Mister Bonicciolli alla guida della nostra amata F. Per la trasferta friulana siamo un pullman da 80 non stracolmo ma ben assortito. Dopo aver aspettato gli ultimi ritardatari si parte alla volta del Palacrisafulli.

Nella parte superiore del pullman il tasso alcolico e la fattanza salgono in fretta, la temperatura esterna non è altissima ma di certo quella in pullman è già da piena estate. Tra vino e birra il viaggio scorre liscio.

Arrivati a Pordenone scendiamo e andiamo ad occupare il posto nella tribuna del Palacrisafulli, saremo un centinaio di leoni giunti da Bologna alla fine tra pullman e macchine. La tribuna è gremita, sembra che il nostro arrivo nei palazzetti più disparati nelle più recondite periferie rianimi tutte le "tifoserie"... Prima della partita viene alzato uno striscione per ricordare ad un leone che ha avuto un incidente in motorino che siamo con lui: "MAI UN PASSO INDIETRO IN CURVA E NELLA VITA! FORZA JACOPO".

La partita per i primi 3 quarti scorre liscia con i punti di Carraretto a tenerci davanti, poi all'ultimo quarto il black out da parte dei nostri ragazzi, e alla fine la Pienne la porta a casa, tra i "cori" dei tifosi di casa che sembrano aver vinto l'Eurolega. Da parte nostra un tifo più che discreto e come al solito tanta tanta tanta fotta e ignoranza.

Si torna a casa un po' scoraggiati dopo aver visto i nostri ragazzi perdere così, ma con la consapevolezza di avere un grande gruppo e di essere noi con la voce a doverli trascinare alla vittoria finale.

HIC SUNT LEONES

29 Marzo 2015 Crema

Dopo due trasferte con 0 punti portati a casa è la volta di Crema.

Solito ritrovo alle ore 14.00 al Centro Borgo, una cinquantina i leoni presenti. Il pullman si fa subito interessante grazie ad un prebattesimo... (chi c'era sa). Dopo circa tre ore di viaggio accompagnato da birre, vino e qualche spuntino giungiamo finalmente al palazzo cremasco. Fuori ci attendono altri ragazzi giunti in macchina da Bologna e da altre città lombarde dove di anno in anno riscontriamo un seguito crescente. In totale siamo oltre il centinaio...Fossa c'è!! I ragazzi partono subito forte e trascinati da un tifo incessante e soprattutto da una straordinaria prova di Montano finiscono in vantaggio i primi due quarti(34-40). Al ritorno sul campo di gioco la musica non cambia, la difesa stringe le maglie e la partita termina con un convincente 63 a 75!!

Ce ne torniamo a casa con due punti importantissimi vista la classifica molto corta!! Dopo aver salutato i ragazzi si torna senza voce sul pullman direzione Bologna... AVANTI LEONI!!!!

12 aprile 2015 Milano

Trasferta dal sapore antico...carichi ripensando a quando si andava a Milano per giocare lo scudo...80 leoni si sono presentati alla punta ... il pullman ci ha accolti con una simpatica sauna al piano superiore... ci saranno stati almeno 40 gradi...quindi con i migliori presupposti siamo partiti...alcol e cibo ci hanno accompagnato fino a Milano... nel mentre ne abbiamo approfittato per "battesimo" alcuni giovani del gruppo... con tanto di processo ed avvocati difensori!!

verso le 17 siamo arrivati a Milano ...in una palestrina minuscola,circa 300 posti...ci siamo sistemati nel nostro settore ed abbiamo preparato la coreografia,bandierine biancoblu e bandierone a coprire

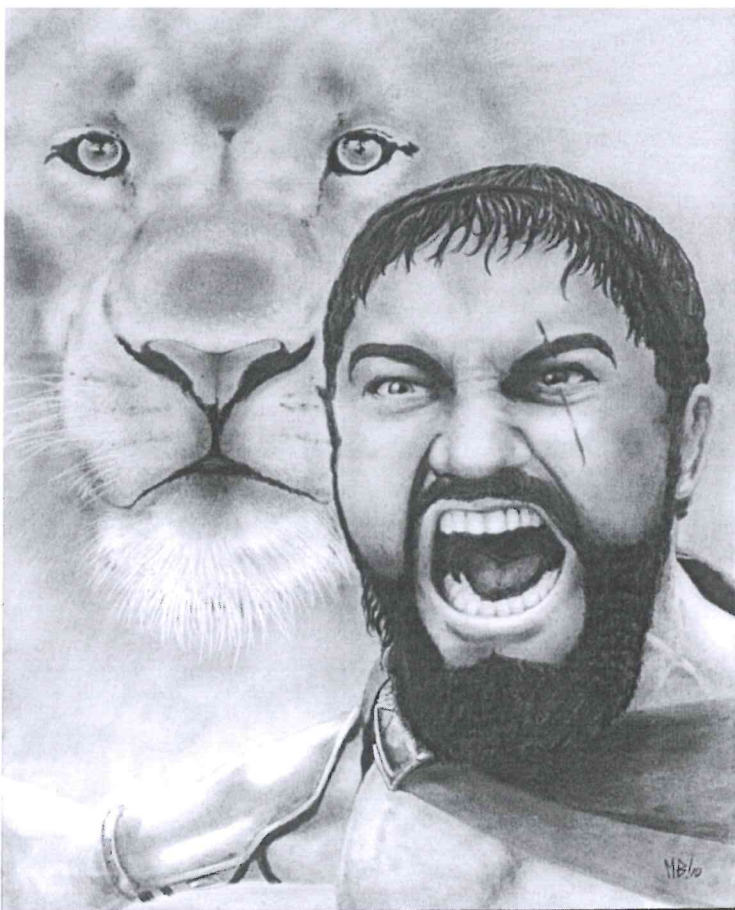
il settore, abbiamo esposto uno striscione "Ciao dArio" per salutare Dario Ballandi, coach della promozione in A2 il 9 aprile 1993 contro Rimini...

La partita non ha avuto un punteggio molto alto, ma nonostante un brivido finale, l'abbiamo portata a casa, recuperati gli striscioni siamo tornati sul pullman direzione Bologna. il ritorno è stato tranquillo, cori e gag...poi piano piano il pulman si è spento..verso le 23.30 siamo arrivati a Bologna, prossima trasferta: play off ..

AVANTI LEONI!!!

Maggio 2015 Milano (play off)

Dopo aver vinto la prima prova casalinga di questi playoff la Fortitudo va a sfidare l'Urania Milano in trasferta per strappare il pass che vale le semifinali. Per la Fossa dei Leoni il ritrovo è come sempre al Centroborgo alle 17.15. Sono 80 i leoni pronti a partire ed almeno altrettanti quelli che andranno a Milano autonomamente. E' la seconda trasferta di fila a Milano per i ragazzi della Fossa che avevano proprio terminato la regular season in terra lombarda, ma questa volta in pullman



sembra essere passata l'aria da battezzati che aveva seminato il panico tra le nuove leve all'ultima trasferta. La palla a due è fissata per le 21,15 e i leoni si fanno trovare alla palestra Giordani con un leggero anticipo e tanta voglia di portarla a casa. E' la stessa cosa che sembrava pensare la balotta Caccamo quando durante il riscaldamento ha intrapreso il corteggiamento nei confronti della volontaria della croce rossa che inspiegabilmente non ha apprezzato il romanticismo del messaggio fattole arrivare tramite aereo. La Fossa inizia a cantare e lo fa come sempre con grande entusiasmo. La Fortitudo conduce con autorità una partita messa in discussione soltanto per un tempo, una partita che già alla fine del 3/4 (37-55) aveva già emesso il suo verdetto. I biancoblù si impongono 60-70 ed è il nono sigillo in dieci gare per la Fortitudo condotta da Matteo Boniciolli. Con la serie chiusa in due partite i ragazzi se ne tornano al pullman stanchi e sporchi

ma felici, aspettando notizie dagli altri campi per capire se sarà Udine o se toccherà a Bergamo. Avanti leoni!

15 Maggio 2015 Bergamo

Punta alle 17.00 per i quasi 100 leoni pronti per conquistare Bergamo in questa gara di semifinale play off. Caricati i due pullman (!) si parte...e da subito si provvede a sfamare e soprattutto a dissetare i presenti... il viaggio scorre tranquillo tra gag, bevute.. cori... la fotta è tanta... la F ha

vinto gara 1 e gara 2 in casa soltanto pochi giorni prima...il 10 ed il 12 maggio.. vincendo a Bergamo si passerebbe il turno....approdando alla finale play off!

Arrivati nella città lombarda salutiamo i leoni giunti in macchina ed entriamo nel palazzo di Bergamo... il clima dentro è caldo in tutti i sensi... si scoppia dal caldo... inoltre nel nostro settore siamo davvero tanti ... praticamente siamo gli uni sugli altri... la squadra incitata tutta la partita dall'incessante tifo Fossa parte malino e finisce sotto, poi rimonta con fotta e cuore ...ed alla fine riusciamo a portarla a casa...la curva esplode... i giocatori vengono sotto a festeggiare ...mentre dalla curva 100 voci si uniscono in un coro finale "tutti insieme dobbiamo cantare la Fortitudo va in finale!!" in un tripudio di bandiere e sciarpe..

Dopo i festeggiamenti raccogliamo le nostre cose e cerchiamo il pullman ...sotto una simpatica pioggia ... il viaggio di ritorno scorre tranquillo..

Verso le 2.00 siamo al Borgo... carichi per la finale play off !!

AVANTI LEONI!!

01 Giugno 2015 Montichiari

Quando arrivo alla baracca alle 17.00 sono già ben più di 100 i leoni presenti. Alcuni sono un po' in ritardo altri indugiano al bar per l'ultima bevuta prima della partenza. Circa quaranta minuti più tardi siamo quasi in 200 a partire verso la provincia bresciana, per gara 3 delle finali, a bordo di tre pullman di cui uno doppio. Quasi dimenticavo: è un lunedì pomeriggio e la serie è la quarta...

A bordo del pullman la temperatura è di quelle inadatte alla sopravvivenza di qualunque essere vivente; fortunatamente abbiamo preso le adeguate contromisure per evitare la disidratazione e diamo fondo alle smodate scorte di vino e birra poco prima di arrivare al casello.

A Montichiari l'impianto che ci ospita (PalaGeorge) non è la classica palestra a cui ci siamo abituati in questi ultimi anni ma un bel palazzetto da 4000 posti e i tifosi arrivati da Bologna ne occupano quasi un migliaio, in parte in curva dietro lo striscione Fossa e in parte in tribuna.

Fin da subito ci adoperiamo con successo per far sì che il fattore campo risulti a favore nostro e a nulla conta il tentativo dello speaker, da noi prontamente richiamato all'ordine, di disturbare i nostri tiri liberi con inopportuni colpi al microfono. La partita è intensissima e a prevalere sono le difese e gli errori. Si va all'intervallo sul surreale punteggio di 18-28. Con quest'andazzo uno scarto di 10 punti sembra un abisso ma al rientro dagli spogliatoi arriva il break di Montichiari e la partita torna ad essere punto a punto e tale rimane fino agli ultimi secondi di gioco dove la freddezza e l'esperienza di Lamma e Carraretto su tutti è decisiva per la vittoria finale (51-56).

Dopo un'invasione di campo da vittoria scudetto i festeggiamenti continuano fuori dal Palageorge dove tra cori e birre aspettiamo l'uscita dei giocatori per ringraziarli ancora una volta prima di salire sui pullman e riprendere la via di casa stanchi, sudati ma felici!

AVANTI LEONI!! INVADIAMO FORLÌ!!!!

13 giugno 2015 Forlì

Il giorno tanto atteso finalmente è arrivato, un giorno carico di emozioni... ci giochiamo in quel di Forlì la finale della final four contro l'odiata Siena, la possibilità di essere promossi in A2 ... 2010/2015 5 anni dopo il cesto di Malaventura, dopo che dentro a quel cesto era entrata non solo la palla ma anche tutte le nostre speranze di tornare in A...purtroppo come la palla sono uscite dalla retina del canestro anche le nostre speranze, i nostri sogni... dando il via a 5 anni di vera tempesta, in cui la nostra amata Effe è fallita, il gruppo ha rischiato di chiudere 40 anni di lotta, passione ed amore sconfinato ... Con il cuore colmo di emozioni, di speranze ci siamo ritrovati al parcheggio del palazzo di San Lazzaro per caricare 7 pullman (!)la fotta era tanta, ci si salutava e ci si leggeva negli occhi la stessa voglia di sperare, di sognare... cavoli qualche volta potrà andare bene anche ai fortitudini??

Dopo una buona mezzoretta riusciamo a partire, l'alcool ci fa compagnia nel breve viaggio verso Forlì.. un'oretta e mezza e ci siamo, arrivati scendiamo e ci prepariamo ad invadere il palazzo forlivese... la fila alle entrate sembra non finire mai...

Per l'occasione avevamo preparato una coreografia, la curva era stata divisa in due, ogni persona aveva due bandierine, una blu ed una bianca.. da alzare una all'inizio ed una alla fine del coro " tamburi bandiere e striscioni"...il tutto accompagnato dallo striscione

"16.06.2010 – 13.06.2015 dove eravamo rimasti." La coreografia è venuta molto bene, la curva era gremita, si era praticamente uno sull'altro...la partita si è subito messa bene per noi, a fine secondo quarto eravamo già a + 20!! Il terzo ed il quarto quarto sono stati una passeggiata... siena era alle corde.. la curva ha spinto la squadra alla vittoria... in un crescendo di emozioni... si era una cosa sola...cuore, palle e passione...alla sirena finale la curva si è letteralmente riversata in campo... si aveva voglia di sfogare la rabbia accumulata in 5 anni di guerre fratricide...di urlare al mondo la nostra gioia...

L'ABBIAMO VINTA NOI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Ci si abbracciava ancora increduli, con le lacrime che ci rigavano il viso, stavolta di felicità, di gioia, passione vera che si scioglieva in gocce di felicità... per una volta era andata bene anche a noi!!!!!!!!!!5 anni di lotte,rabbia, dolore ... in cui abbiamo lottato

contro tutto e tutti , per un sogno... per la nostra amata Effe...per farla ancora volare... la vittoria ci ha ripagato di tutto... il nostro cuore batteva all'impazzata.. colmo di gioia... le bandiere sventolavano ... cori di esultanza di alzavano dal parquet...momenti unici...di cui ognuno porterà con se, nel cuore un particolare diverso dagli altri...una giornata storica...

Dopo i festeggiamenti siamo volati ai pullman per tornare in fretta a Bologna per accogliere nel migliore dei modi la squadra al palazzo...beh..di fretta proprio no... il pullman uno non ne voleva proprio sapere di portarci a Bologna... come nelle migliori tradizioni Fossa.. quindi overbooking sugli altri pullman...e via verso la festa..

All'arrivo piazza Azzarita era già stracolma di gente, dopo poco è arrivato il pullman della squadra accolto da fumogeni, petardi, fuochi d'artificio.... la gioia era incontenibile... dopo aver festeggiato i nostri campioni sul parquet del paladonna... è partito il corteo diretto in piazza Maggiore... bandiere, fumogeni .. lo striscione Fossa e dietro una fiumana di gente...volevamo urlare alla città la nostra gioia... la Fortitudo è in A2!!!!

Andare a dirlo anche al Nettuno in piazza maggiore... la città per una sera era nostra... un serpentone festoso, colorato di bianco blu ha invaso le vie di Bologna...era la nostra notte... la notte dei leoni !! di chi ha lottato con le unghie e con i denti perchè tutto questo fosse possibile... di chi ha atteso 5 anni per poter urlare a tutti la propria gioia, il proprio orgoglio di essere Fortitudino... di appartenere ad un popolo strano, matto si, capace di dare tutto se stesso per permettere ad un sogno di volare... di crederci fino alla fine, ed anche oltre...

una notte magica... che rimarrà per sempre scolpita nei nostri cuori... una traccia indelebile...

ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO!!!!!!!!!!!!!!

L'ho detto che... L'ABBIAMO VINTA NOI!!!!!!!!!!!!



Delirio confuso di un fortitudino (finalmente, di nuovo) felice. di Filippo "Ossola" Venturi.

Signore e signori buonasera, un saluto ai ragazzi e a tutti il più cordiale benvenuto. Sono piccolo, la partita non mi interessa, guardo solo là in mezzo. Mio padre mi parla, passi, falli, tiri liberi, rimbalzi, non lo ascolto. Sole alè Sole alè Sole Sole alè... C'è fumo ovunque e la plebe s'incazza. Noi una fede, voi una moda. Vai a fare i giri lassù, bagaglio. In classe sono l'unico fortitudino, ma me la cavo lo stesso. Non andare in Fossa che è pieno di delinquenti. Siamo belli in curva, mamma. Siete maragli. Siete conigli. Siete senza fighe. Chiaviamo le vostre. E l'ascensore. Cucù cucù la Yoga non c'è più. Serie A o serie B noi saremo sempre qui, dove sono anch'io e sono felice. Petti nudi, puzza di ascelle, sputi in testa da quello di sopra, petardi tra i piedi. Organista vaffanculo. Byrnes stoppa Bucci ma la partita è finita, ha vinto la Yoga. Tamburi, bandiere, fischi e mal di testa. Pacche ai giardini e smanganellate sulla schiena. Orgoglio, Leoni. Binelli, Binelli, vieni a pescare con noi. Di nuovo giù e mi hanno pure segato. Mantieni Bologna pulita. Zatti sindaco e Porelli cesso. Saltello, sorpasso, torno a casa e scoppio in lacrime. Primi a Bologna, unici in Italia. Un canestro che scossa a Cantù, io continuo a saltellare. E Odio il brodo. Artis for Arimo. Ari-ari-ari-Arimooooo. Andrea Dallamora, alè alè Cessel. Buon Natale a tutti e di nuovo giù. Ancora fumo, ancora sputi. Uova, estate di merda, la tipa del mare ne vuole da un altro. Vai a cagare te e tutta la Romagna. A Pasqua a Cremona e il 2 aprile a Reggio Emilia, che la storia continui... Bom-Bo-Bo-bom-bo-Bo-bom Teo Alibegovic. Tre secondi e si torna su. Re Giorgio. Sei punti di rabbia. Vincenzo Vola. E Sale sale e Carlton Myers. Ne fumo i massimi. Siamo sempre più vicini a Galanda. Cazzola manesco, Rivers all'Ikea con la palla, ma il '98 non esiste. Non è mai esistito. E poi X, X, X, X, X e lo zero che diventa uno. Stoiko zio bello. La gioia più grande di sempre. La Fortitalia del cazzo. E di nuovo X, X, X e a Bologna non si festeggia. Tiri ignoranti, gelsomini e pitoni. Suspence, suspence. Un'altra gioia incredibile, stavolta al rallentatore. E poi Beli, dance now. Nelson rientra lunedì. Ahi ahi ahi se faccio un figlio, l'ostetrica in sala parto è virtussina, cazzo me ne frega, tra poco ci sarà una fortitudina in più e tra due anni saranno due. E all'improvviso c'è un tunnel, lungo lungo e buio. E infatti sbattiamo, patatrac-scrack-Sacrack. Sento la nostalgia del passato. Facile di uno. I soldi non sono un problema. I bonifici a video. Che sarà sarà e piango di dolore e rabbia e sconforto. Nessuna tempesta distruggerà la nostra fede. Sto tre anni senza patate, nè fritte, nè arrosto, un cazzo, merde, preferisco vivere. Lascio casa e famiglia per andare a Sant'Arcangelo. E post fata resurgo, di nuovo che sarà sarà, di nuovo piango, ma stavolta di gioia. Due schiaffi a Cento. E il bonifico degli americani arriva entro ferragosto. Ancora tunnel. Finché... c'è qualcosa all'orizzonte, brilla come una luce alla fine di un incubo. Come una giornata di festa. Lo gridano tutti i ragazzi, torneremo in serie A.



CI SONO COSE NATE PER RESTARE
LIBERE.
SONO QUELLE FATTE CON IL CUORE.
QUELLE PER CUI SI LOTTA
QUELLE PER CUI SI TROVA SEMPRE
IL TEMPO, ANCHE SE NOW SI HA.

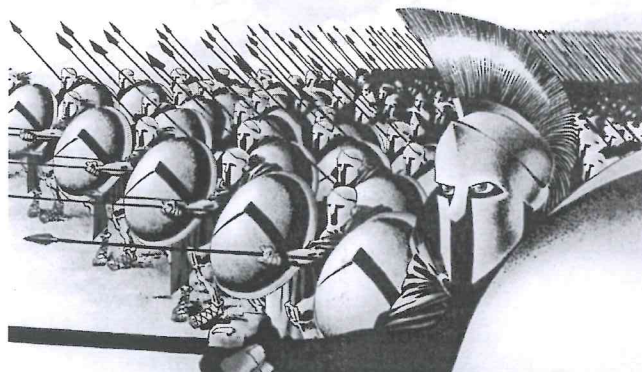
Cari ragazzi, questa è per voi.

Voi che non avete barattato nulla, voi che non avete cercato scorciatoie, voi che avete lottato per la nostra identità. Grazie. Grazie per questo palazzo di nuovo pieno, di nuovo carico di emozioni, di gioie, di sconfitte, di vita, di un senso di appartenenza unico al mondo, di giovani che tramanderanno la storia, di ragazzini ammirati che potranno guardare là in mezzo, verso di voi, a bocca aperta. Magari ci saranno anche i miei. Grazie, per sempre.

“DIRE AI FORTITUDINI CHE SONO SOLO IN A2”

“Il 15 marzo del 1989 ho guardato la prima partita intera di basket della mia vita. Era la finale di Coppa delle Coppe. Ricordo i canestri di Drazen, le triple di Oscar e le scorribande di Gentile. La prima volta che andai a vedere la Fortitudo al palazzo fu pochi mesi dopo. Giocammo e perdemmo in casa contro la Benetton Treviso di Iacopini. Mamma e papà mi portarono a Forlì per vedere lo spareggio contro Milano. Retrocedemmo. Dal 1989 al pazzesco canestro di Malaventura scoccato 5 anni fa ho amato il bianco ed il blu. Solo e sempre il bianco ed il blu. Purtroppo la delusione e la frustrazione delle vicende societarie ebbero la meglio trasformandomi in un tifoso passivo. Non potrò non rimproverarmi di esser stato un debole. Ieri sera a Forlì, uscito dal palazzo, avrei voluto scusarmi con ognuno della Fossa dei Leoni. Finché ci sarete voi ci sarà la Fortitudo”

E' successo.. Siamo in finale. Si ritorna a Forlì. Stesso posto, stesso caldo, stesso obiettivo. Stessa paura di fallire. Di non farcela. Di assistere ai festeggiamenti altrui. Ma anche questa volta l'abbiamo vinta noi. L'abbiamo vinta sul campo, fuori, per la strada nelle piazze, virtualmente. Ovunque è vittoria. Ora si sorride con i muscoli rilassati. Ma quanto ci è costato tutto ciò?



E' costato tanto. Troppo. Ci siamo visti portare via tutto. Persino i canestri. Ma non ci siamo mai arresi. Abbiamo lottato per un nostro ideale. Una fede. Inspiegabile per chi non ne fa parte. Alzare gli occhi a Forlì e vedere in ogni angolo occhi lucidi dall'emozione non ha uguali. Il puzzle è concluso. Completato. Non lo dimostra solo la vittoria sul campo, ma anche chi ha preso il coraggio di tornare a tifare per qualcosa che fino a pochi mesi fa pensava non ci fosse più. Non mi interessa se sul carro dei vincitori ci sono saliti tutti. I veri vincitori siamo NOI. I veri vincitori sono quelli che hanno seguito Eagles. Che si sono presentati in Tribunale per assistere all'asta più deserta degli ultimi 50 anni. A coloro che erano a Ferrara. A tutti quelli che per ben due anni la domenica se ne stavano sul divano con il cuore a pezzi perché non avevano più una squadra. C'è ancora chi ha il coraggio di giudicarci. Fate pure. Non ci interessa. Che vi piaccia o no questa è la verità.

Questo pezzo lo dedico a:

- TUTTI I VIRTUSSINI CHE HANNO CERCATO DI RIDERCI DIETRO (SMETTETELA DI ROSICARE)
- A TUTTI I SEGUACI DELLA BIANCO BLU DI GIULIO ROMAGNOLI E CHE POI ERANO A FORLÌ A VEDERE LA PRIMA PARTITA DELL'ANNO!
- A SPIZZICHINI...(FAI CAGARE)
- A QUELLI CHE SPUTANO ANCORA CONTRO A FOSSA (TENETEVI LA SALITA PER SPUTARE A VOI STESSI)
- A TUTTA LA SQUADRA DI QUEST'ANNO (FANTASTICI REGAZI!)
- AL MIO AMICO MATTEO...(TORNA PRESTO MANCHI COME L'ARIA)
- A STAR M~~A~~LONE (TI ASPETTO AL BAR!)
- A KEPA...

Buona Estate a tutti!Ci vediamo in A2!....

Ai piedi della muraglia maraglia

Questa è una storia che ha una fine; ma tanti inizi e racconta di una giornata di quelle che restano nella mente per una vita intera. E' la storia di un popolo che ha saputo, anzi ha voluto, ritrovarsi bello come mai di fronte a un appuntamento segnato dal destino; perché lo scoccare di ogni lustro del nuovo millennio ha sempre regalato emozioni importanti, condizionanti, trancianti verso un passato che aveva visto vantarci di non aver mai vinto un cazzo. Lo abbiamo fatto –vincere- eccome e poi abbiamo atteso cinque anni per rifarlo, a modo nostro, restando appesi per un lunghissimo minuto prima di poter esser certi di riassaporare la gloria della vittoria.

E' la storia di un popolo il cui cuore è forgiato dalla resistenza alla sofferenza provocata dalla sconfitta, un popolo che ha incoronato come imperatore l'unico che ha saputo svelarne l'essenza per trarne forza: Ave RePesa, leones te salutant! Poi dalle stelle, per la volontà visionaria di un tiranno folle che voleva raccoglierle tutte per metterle in un parco, siamo finiti -con lui- alle stalle senza nemmeno un ronzino su cui fuggire.

Da lì il passo che ci ha condotto dinanzi alle cattedre di un tribunale non è nemmeno stato breve; ma su quel pulpito è stata riconosciuta la giustizia delle nostre scelte, valutando la nostra passione ancor più di quei pochi titoli vinti. Parafrasando Faber, il nano -che carogna è di sicuro- in questa storia non è il giudice; ma un patatario pataccaro con statura morale ancor più bassa di quella reale. Scellerato millantatore, vile al punto che non gli sarà mai possibile concedere l'onore delle armi. Chi per diritto di maternità doveva vigilare ha in realtà mercanteggiato con i peggiori complici del suo martirio. Chi del tempio era padrone ha concesso che venisse saccheggiato in barba all'interesse comune; ma questo già nei tempi in cui le vacche erano grasse, gli anni d'oro del grande Emiro. Col popolo distratto dai giorni della prima festa tricolore insospettabili malfattori hanno siglato patti col diavolo, sciolti attraverso l'escussione di torbide fideiussioni nei tempi prescritti dalla legge di chi delinque. Perché chi è nell'ombra possa continuare a restarvi, il malaffare trova accoglienti ripari sotto i portici delle vie e delle piazze che contano in città. Diavoli in Liber Paradisus, potrebbe essere il titolo di questa storia; ma non lo sarà.

Tanti inizi, perché tante erano le facce che si sono riviste a Forlì, altro segno del destino che ci siamo portati sin dall'inizio stagione, sapevamo che avremmo dovuta vincerla proprio lì: un'altra volta a Forlì! Terra naturale di caccia per il leone, campo di battaglie vinte sia per la gloria vera che per quella beffarda di Pirro. E' una storia che il nonno non dovrà raccontare al nipote; ma rivivere assieme a lui cominciando a ricordare quanto era largo, alto, spesso, robusto il muro di leoni che hanno sostenuto l'Aquila fino alla vittoria. Di padre in figlio, come piace pensare a noi ultras che non ci rassegniamo all'idea di lasciarla sola, si era tramandato un amore unico nel suo genere. E' la storia di tutte le donne che c'erano, che un po' ci sopportano e un po' si sono ammalate del nostro stesso male.

Questa storia è vista dagli occhi di chi in tutti questi anni ha incrociato i vostri sguardi promettendovi che saremmo riusciti a risalire, pretendendo in cambio tutta l'adrenalina di cui eravate capaci; vi si è chiesto tanto e ancora di più avete restituito, quando contava. Chi scrive ha capito che avevamo cominciato a vincere nell'istante in cui è entrato l'ultimo fortitudino in curva; trovando posto solo sotto il tetto si è subito calato in battaglia armandosi di bandiera e a petto nudo ha urlato a squarciagola l'ultimo coro d'amore. Chiudendo gli occhi potrete ricordarne l'assordante eco; faceva "tifiamo Fortitudo-cantiamo per te-ovunque ti seguiamo-siam FOSSA e carichiamo-con spranghe e baston. In giro per l'Italia-a spasso con te-cantiamo con il cuore-lottiamo con ardore-sei l'unico mio amor-sei l'unico mio amor". Quanto abbiamo girato, spesso finendo nelle peggiori palestre di periferia e infine tutti uniti al palafiera eravamo ora pronti all'ultima battaglia.

Questa è la storia che trova un altro inizio tra le macerie di una torrida estate petroniana in cui due Signori della Pallacanestro hanno dato speranza al nostro sogno, assemblando una squadra di uomini consapevoli dell'unico compito loro assegnatogli: vincere! Partendo senza i favori del pronostico questi dieci pazzi –assieme a chi in corso si è unito- hanno voluto credere nella missione, mettendosi al servizio l'uno dell'altro e unendo i loro talenti. Onorevoli combattenti sul campo e via via sempre più saldi nell'amicizia, hanno saputo resistere al drastico cambio di guida mantenendo sempre la schiena dritta; sudando e soffrendo come piace a noi si è potuto creare quell'idem sentire che rende ogni impresa realizzabile per un fortitudino. Ai piedi di quella invincibile muraglia maraglia, affiancati dai nostri fratelli gemellati, vicini al campo di battaglia in cui i nostri eroi sbranavano l'acerrimo nemico, con la consapevolezza che così belli e forti non lo eravamo mai stati abbiamo sentito realizzarsi –per primi- quel lungo sogno durato un lustro di passioni.. chiamato serie A!!!

13 giugno 2015: un post-it sul cuore Fortitudo

di Filippo "Ossola" Venturi

Ci sono cose che aiutano a mettere a fuoco i ricordi. Nella stragrande maggioranza dei casi, la musica. Le canzoni infatti, sono post-it appiccicati al calendario del nostro cuore, una specie di puntina da disegno che fissa l'emozione lì, in quel punto preciso, per sempre. Una vacanza, un bacio, un amore, una gioia, un dolore, tutto racchiuso in quelle note, come un cassetto che si riapre di scatto appena le senti. Ma anche gli eventi sportivi, che rappresentano una sorta di tassametro nella vita di un tifoso, sono parametri per orientarsi nel passato, bussole per non fare perdere la direzione alla memoria. Soprattutto se questo calendario è appeso al centro del petto di gente che vive la sua fede sportiva come ragione di vita. Di questa categoria, i fortitudini ne fanno parte di diritto.

Nell'ultimo quinquennio però, per loro, per i fortitudini, ci sono stati troppi ricordi cancellabili; tanti post-it di quelli che uno vorrebbe che si staccassero presto con la colla sfumata, per essere appallottolati e gettati in un cestino della propria mente. Perché costoro, di recente, hanno perso tutto. E quando si parla di sport, anche se si tocca l'argomento Fortitudo, non è esattamente quello che un tifoso sogna, perdere tutto. Perché qui non si sta facendo riferimento alle sconfitte sul campo, o anche alle retrocessioni, qui si ha a che fare con questioni che ti lasciano senza squadra per tre anni. Senza squadra, proprio così: a quale tifoseria, nella storia dello sport, è mai successo?

A loro è successo e, ciononostante, sono rimasti in piedi. E lo sapete perché? Perché loro hanno perso tutto, questo è sacrosanto e inconfutabile, tranne una cosa. Una cosa che li vede uscire dal tunnel di questo quinquennio a testa alta, paradossalmente rafforzati, con la curva piena di giovani: loro non hanno mai perso la dignità. La dignità che non gli ha fatto dilapidare il loro tesoro più caro: il loro senso di appartenenza; la dignità di non scendere a patti con le regole avariate dello sport moderno; la dignità di dire un "no" secco, forte e chiaro, a quella vergognosa prassi della compravendita dei diritti sportivi, quella che sta silenziosamente quanto inesorabilmente uccidendo il basket italiano; la dignità di ripartire dal basso, espiando le proprie colpe, senza scorciatoie; la dignità che li ha ancorati alla propria identità, che li ha stretti intorno a uno dei loro motti storici: Nessuna tempesta distruggerà la nostra fede. Non ci è riuscita nemmeno quest'ultima, orribile burrasca, nonostante si sia impegnata tanto. E allora il 13 giugno 2015 per loro, è di sicuro uno di quei giorni da post-it, come il 2 aprile 1992 o il 30 maggio 2000 o il 16 giugno 2005, una data che può anche diventare una password, un'unica nottata che ripaga in un colpo solo di cinque anni di sofferenze.

Pochi anni fa, in tempi non sospetti di orrende battaglie fratricide, uno dei più bravi giornalisti della pallacanestro bolognese di sempre (Walter Fuochi), a proposito di fortitudo vere o presunte (e scritte non a caso con la effer minuscola), scriveva che una squadra esiste dove c'è la sua gente. Il 13 giugno 2015, a Forlì, a vivere il ritorno in serie A, c'era un popolo intero, ricompattato, di nuovo felice, che ha sostenuto incessantemente la sua squadra in una finale di quarta categoria come se fosse quella per lo scudetto. Che ha incitato senza sosta e senza fatica quei ragazzi che incarnavano il suo spirito, dieci leoni, dieci amici che si sbucciavano volentieri le ginocchia, che si abbracciavano sugli errori, che difendevano misteriosamente in sei o sette alla volta, che parevano sospinti in maniera quasi osmotica da quella marea di gente, cori, sciarpe, sudore, passione, lacrime, voglia, rabbia, felicità, amore. Il 13 giugno a Forlì, c'era la Fortitudo, in una serata che rimarrà nella storia, nella mente, nel cuore di chi fa di una fede sportiva una ragione di vita; una giornata di festa che sarà uno di quei post-it che non si staccheranno mai.

"Oh, ma te la ricordi l'estate io e te a Lido Adriano? Io stavo con quella tipa russa, Svetlana si chiamava, mi sembra. Soccia, che sanguisuga! Te ancora con la Mirca. Che ghigne, eravam giovani, eh? Saran passati quindici anni. Forse anche venti. Sì, sarà stato il 2018."

"Macchè venti, di più. Ventitré. Andava quella canzone di Jovanotti, quella sull'estate. Era il 2015, son sicuro. Era giugno. Partimmo da lì per andare a Forlì."

"Meeeee, Forlì, è vero. Eravamo in tremila, forse di più. Mamma mia che roba pazzesca!"

"Te lo ricordi il secondo quarto? Con quel coro incessante che montava e siamo andati sopra di venti in un amen... Guarda qua, mi viene ancora la pelle d'oca solo a pensarci."

ULTRAS IERI, OGGI E...DOMANI??

Questa domanda lasciata volutamente aperta da il titolo al dibattito ultras organizzato sabato 14 marzo presso il circolo arci guernelli in via Gandusio a Bologna. Al dibattito eravamo presenti come Fossa insieme ai Forever ultras del BFC. Il tema del dibattito come si capisce bene dal titolo verteva sulla situazione ultras sia nel calcio e nel basket oggi all'epoca della tessera del tifoso, del nefasto articolo 9 e dell'aumento esponenziale della durata del daspo se recidivi...insomma non un bel periodo...

Per iniziare sono stati proiettati due video, uno sugli atalantini "farebbero tutti silenzio" e "noi ve lo diciamo" una panoramica con interventi di esponenti di varie tifoserie in Italia. Entrambi i video erano molto interessanti, anche se non recentissimi, mostravano uno spaccato del vivere ultras non troppo dissimile dalla situazione odierna..

**ULTRAS: IERI, OGGI
.... E DOMANI?**

**IL CALCIO DA SPORT POPOLARE A BUSINESS:
PAY-TV, TORNELLI, CAROBIGLIETTI, CAMPIONATO "SPEZZATINO", REPRESSIONE...
MENTRE LA GENTE ABBANDONA GLI STADI
C'E ANCORA CHI RESISTE!**

**NE PARLEREMO CON
-GIUSI DEI FOREVER ULTRAS 1974
-UN RAPPRESENTANTE DELLA FOSSA DEI LEONI
(FORTITUDO BASKET)**

**SABATO 14 MARZO 2015 ORE 16
CIRCOLO GUERNELLI
VIA GANDUSIO 6, BOLOGNA**

**PER LA RASSEGNA "VISIONI DAL BASSO"
PROIEZIONE DEI FILM SUL MONDO ULTRAS:
"FAREBBERO TUTTI SILENZIO" (2001)
"E NOI VE LO DICIAMO" (2011)**

Dopo i video sono intervenuti la Giusi per i Forever Ultras '74 e F. per la Fossa, entrambi gli interventi hanno commentato i video, portando anche la propria esperienza come ultras, di come negli anni sono dovuti loro malgrado divenire esperti di leggi e codici per cercare di capire come evitare daspo infiniti, e rogne di ogni genere, di come è divenuto necessario rapportarsi sempre più spesso con gli avvocati, e di come, superando le rivalità, le curve si sono dovute unire per fare fronte comune contro la mania repressiva del governo e dal ministro dell'interno di turno che pare non dormano la notte pur di rendere la vita sempre più complicata a chi vorrebbe solo vivere la propria passione.

E' stato anche sottolineato che, come già gli ultras dicono da tempo, le leggi ultra repressive ideate per gli ultras vengano poi portate in tutta la città, per reprimere in ogni modo chi non segue i "binari" Gli stadi o i palazzetti sono ormai delle palestre per la repressione... per capire prima del g8 di Genova gli sbirri hanno testato le nuove divise antisommossa, provocando appositamente incidenti nella curva del Bfc...

Con queste premesse torna alla il titolo dell'incontro di sabato 14, ci può essere un domani, un futuro per le tifoserie organizzate? O vincerà chi vuole tutti a casa a vedere le partite su sky?.

Dal dibattito è emerso che per ora malgrado tutto la voglia di combattere per la propria passione, per i propri colori non mancherà mai, ci si trasformerà in avvocati, esperti di legge...ma si continuerà a portare la propria passione ovunque, oltre ogni divieto...

LIBERTA' PER GLI ULTRAS!!!

PAGHERETE CARO.. PAGHERETE TUTTO...

Come tutti sapete i 4 poliziotti che hanno ucciso Aldro dopo aver fatto appena 6 mesi di prigione sono tornati a vestire quella divisa non più sulle volanti ...ma comunque all'interno della sbirraglia...

Ma la vicenda, seppur ormai conclusa a livello processuale, continua a balzare agli onori delle cronache. Solitamente ci pensano quei simpaticoni dei sindacati di polizia a tirare continuamente, e a sproposito, in ballo il caso Aldro, continuando, in maniera grottesca e persecutoria a rinnovare periodicamente il dolore di Lino e Patty.

Questa volta, invece, con una sorprendente ma quanto mai auspicata sentenza, è stata la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna a rievocare la vicenda. La Corte infatti ha ritenuto che con la loro condotta i 4 sbirri abbiano creato un danno erariale alle istituzioni, e in particolare proprio al corpo di polizia, gravemente infangato dalle loro gesta.

Per questo motivo la Corte ha condannato i due della 1^ volante, Pontani e Pollastri, a pagare allo stato €224.512,18 a testa, mentre gli occupanti della seconda volante Segatto e Forlani, a € 56.128,05 ciascuno, più 1.778,34 di spese processuali. Il tutto per risarcire lo stato che aveva in precedenza risarcito a sua volta la famiglia di Aldro con circa due milioni di euro.

Direi che la corte non ci è andata giù morbida, anzi ... ma ritengo che sia giusto che paghino di tasca loro per quello che hanno fatto, visto che hanno fatto pochissimo gabbio, almeno che vengano toccati nel portafoglio ...

Purtroppo tutti i soldi del mondo non riporteranno indietro Aldro, non gli ridaranno la sua vita rubata... ma almeno le 4 merde risarciranno uno stato che ha ancora al proprio interno troppe mele marce... chissà se a forza di pagare risarcimenti ai parenti delle MORTI DI STATO si inizierà a pensare a come riformare i blu... magari iniziando con il numerino identificativo sulle divise...

Ma non è finita qui, negli stessi giorni è arrivata la notizia che la giunta per le immunità parlamentari del senato ha deciso che l'aula del senato dovrà discutere la posizione di Giovanardi per decretare se il senatore dovrà o no essere processato dai giudici di Ferrara. Il "caro" senatore è accusato di diffamazione aggravata nei confronti di Patty per le tremende affermazioni fatte alla trasmissione "la zanzara" nel 2013 su Aldro e su Patty stessa. La trasmissione si tenne alcuni giorni dopo la manifestazione di solidarietà ai 4 sbirri del 27 marzo 2013 proprio sotto le finestre dell'ufficio di Patty in comune a Ferrara....



Patty reagì a quella messinscena patetica ed assurda scendendo in strada con la foto di Federico morto ... proprio a quella foto si riferiscono le tremende parole di Giovanardi, il quale sostenne che la foto mostrata dalla signora Moretti era falsa, e che

-«la macchia rossa che è dietro è un cuscino, non è sangue ... ma anche la madre ha detto che è sangue e neppure lo può dire perché non è così».

La giunta del senato invece ha ritenuto che le opinioni espresse del senatore Giovanardi non rientrano nella insindacabilità ed dunque è giusto che l'aula si pronunci sulla richiesta di autorizzazione a procedere.

Non sono sindacabili.. sono le parole di una mente assente

Speriamo che il senato compia il proprio dovere...e lasci che i giudici ferraresi processino quel "senatore"... un essere senza cuore ... che ogni volta che parla riesce solo a sputare un odio senza fine...

FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 20 ALLE 22 SU Radio International Bologna 97.6 E IN STREAMING SUL SITO www.radiointernationalbologna.it (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

"Il motivo di base per cui ho scelto la Fortitudo? Cagare il cazzo alla gente!" (Cristiano Governa)

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!
- A DARIO BELLANDI E ALLA SUA FAMIGLIA
- ALLE CINQUE GENERAZIONI DI FOSSA PRESENTI SUL PULLMAN DURANTE LA TRASFERTE DI MILANO
- AD ANNINA CHE CONTINUA A DARE IL DUE DI PICCHE A LODO!!
- AI CINNI CHE ALLIETANO LE PUNTATE DI FOSSA ON THE RADIO
- A CHI APPROFITTA DEI BATTEZZI SUL PULLMAN PER PRENDERE A CINGHIATE IL FIDANZATO DELLA FIGLIA
- A MATTEO CHE E' SPARITO UN'ALTRA VOLTA: TI ASPETTIAMO PRESTO DI NUOVO TRA NOI
- ALLO SPEAKER DI MONTICHIARI: CHE TESTA(TA)!
- AI 3000 FORTITUDINI DI FORLI'
- A TUTTI I GIOCATORI SCESI IN CAMPO PER LA FORTITUDO QUEST'ANNO E ALLO STAFF TECNICO
- A FILIPPO "OSSOLA" PER LE BELLISSIME COSE CHE PENSA E SCRIVE
- AL CARRO DEI VINCITORI: STRAPIENO. MA VA BENE ED E' GIUSTO E BELLO COSI'
- AI VISIONARI CHE HANNO AVUTO LA LUCIDA FOLLIA DI SOGNARE CHE IL GIORNO DI FORLI' SAREBBE ARRIVATO
- A GIULIO ROMAGNOLI: TU CON QUESTO NON C'ENTRI UN CAZZO!
- AI RAGAZZI DIFFIDATI E AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...